

ANCHE L'ASCOLANO ROSCIOLI TRA I GIRINI

di Andrea Ferretti

A tenere alto il nome del ciclismo piceno, nell'ultimo Giro d'Italia, è stato Fabio Roscioli, il bravo corridore di Grottammare. Roscioli, 24 anni, un diploma di ragioniere nel cassetto, ha difeso brillantemente i colori del gruppo sportivo "Ceramiche Arioste" distinguendosi per combattività in diverse tappe. Anche nella seconda frazione del 71° Giro d'Italia, la Urbino-Ascoli, Roscioli ha tentato la fuga staccando il gruppo ma è stato raggiunto a pochi chilometri dal traguardo, dove parenti ed amici lo aspettavano trepidanti.

Fabio Roscioli ha cominciato a correre da bambino. Aveva 8 anni quando fu tesserato dal "G.S. Ceci Gilera Piaggio" di Ascoli presieduto da Alfonso Ceci. Un sodalizio ciclistico creato da Ceci e da Domenico Seghetti (vice presidente) dopo la prima esperienza con l'U.S. Acli. Successivamente il gruppo sportivo cambiò denominazione sociale diventando "Ceci Bianchi Piaggio". Il piccolo Roscioli ha corso per



dieci anni con la società ascolana ovvero fino al passaggio nel campo dei dilettanti.

"Avevamo molti ragazzini promettenti — ricorda oggi Seghetti — Gli elementi di punta erano Fabio Roscioli e Vincenzo Ceci che difatti sono arrivati alla maglia azzurra e sono riusciti a imporsi in campo nazionale". Roscioli ha vinto una serie di gare a tutti i livelli giovanili fino al passaggio fra i dilettanti. Qui, all'età di 19 anni (anche per motivi di sponsor) è passato alla società di Montegrano che era in grado di sostenere maggiori spese e garantirgli un'attività più consistente.

Nel 1986 — ultima stagione da dilettante — Fabio Roscioli ha compiuto un autentico exploit che l'ha proiettato nell'Olimpo del ciclismo nazionale. Ha vinto ben 13 corse, solo una in meno del veneto Fondriest, considerato il numero uno dei giovani corridori italiani dell'ultima generazione. Con la maglia

della "Interbags Monturanesse Colnago", Roscioli ha vinto anche il titolo marchigiano individuale a punti conquistando la maglia azzurra dilettanti. E si è ben comportato anche al giro d'Italia dilettanti tanto da attirare l'interesse della Ceramiche Arioste, una delle più importanti società professionistiche. Contratto biennale siglato e Fabio Roscioli è entrato — con pieno merito —

le corse in linea è in grado di compiere qualsiasi impresa.

Tutti parlano di Fondriest, pochi di Roscioli ma fra i due, vi assicuro, non c'è molta differenza come qualità". E' pressoché scontata la riconferma del ciclista di Grottammare — per altre due stagioni — nelle file dell'Arioste.

Ad Ascoli, intanto, il ciclismo è gestito da tre sodalizi: l'Assopista (presidente lo

stesso Seghetti) che segue soprattutto l'attività del velodromo di Monticelli; la Ceci Bianchi Piaggio (presidente Alfonso Ceci) e il Centro giovanile "Stefano Cappelli-Arredamenti Ballatori" che cura il settore dei più giovani (presidente Lupini, direttore sportivo Romano Poloni). Tre sodalizi impegnati a tener vivo lo sport del pedale che resta uno dei più duri ma anche suggestivi ed emozionanti in assoluto.

• • •
La realizzazione di questo servizio è stata possibile grazie alla piena disponibilità del nostro fotoreporter Claudio Capponi nonché dei fotografi Sandro Rigga e Sandro Perozzi che hanno messo a disposizione le immagini fissate dai loro obiettivi durante le giornate "rosa" ascolane.



Le foto: Fabio Roscioli, ciclista piceno di Grottammare, premiato dal Sindaco in piazza del Popolo e con l'assessore De Vincentis prima del via.